

Il Sindaco sottopone alla Giunta Comunale l'allegata proposta di delibera avente per oggetto:

“SECONDO BANDO PROVINCIALE CITTA' DI CITTA'. PARTECIPAZIONE AL BANDO DI CONCORSO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'ABITARE “CONTRATTO DI CITTA’”, PROMOSSO DALLA PROVINCIA DI MILANO.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista l'allegata proposta di delibera;
- Ritenuto di approvarla, riconoscendone il contenuto;
- Visti i pareri espressi ai sensi dell'art. 49 - 1° comma del D. Lgs. n. 267/00, come da foglio allegato;
- Richiamato l'art. 134 - 4° comma del D. Lgs. n. 267/00;
- Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente deliberazione;

DELIBERA

1. approvare, l'allegata proposta avente ad oggetto:

“SECONDO BANDO PROVINCIALE CITTA' DI CITTA'. PARTECIPAZIONE AL BANDO DI CONCORSO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'ABITARE “CONTRATTO DI CITTA’”, PROMOSSO DALLA PROVINCIA DI MILANO.

2. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 - 4° comma del D. Lgs.n. 267/00.

ALLEGATI:

Proposta di deliberazione (2 pagine)
Relazione a firma Arch. Delfino (2 pagine)
Proposta progettuale (14 pagine)
Foglio pareri (1 pagina)

N.

SEDUTA DEL

OGGETTO: SECONDO BANDO PROVINCIALE CITTA' DI CITTA'. PARTECIPAZIONE AL BANDO DI CONCORSO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'ABITARE "CONTRATTO DI CITTA'", PROMOSSO DALLA PROVINCIA DI MILANO.

LA GIUNTA COMUNALE

- Vista l'allegata relazione del Settore Direzione Tecnica Unitaria –Progetti di Sviluppo Territoriale, in data 9 giugno 2008;
- Visto il Bando di concorso per il cofinanziamento di progetti per l'abitare "Contratti di Città" promosso dall'Assessorato al piano strategico dell'area metropolitana e politiche per l'abitabilità della Provincia di Milano;
- Considerata la disponibilità dei Comuni di Cinisello Balsamo e Cormano a formulare una proposta congiunta per la partecipazione al Bando sopra citato, emersa negli incontri attivati dalla stessa Provincia;
- Considerata la candidatura del Comune di Cormano a presentare la proposta in qualità di Ente capofila;
- Visti i pareri espressi a norma dell'art. 49, primo comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267, come da foglio pareri allegato;
- Richiamato l'art. 134, quarto comma, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- Con voti unanimi, espressi nelle forme di legge, anche per quanto riguarda l'immediata eseguibilità della presente;

DELIBERA

- 1) di approvare la Relazione allegata;
- 2) di partecipare al Bando di concorso per il cofinanziamento di progetti per l'abitare "Contratto di Città" promosso dalla Provincia di Milano;
- 3) di approvare l'allegata proposta progettuale, parte integrante del presente Atto, predisposta congiuntamente con i Comuni di Cinisello Balsamo e Cormano e costituita dai seguenti elaborati:
 - domanda di partecipazione al concorso;
 - relazione tecnico – descrittiva del Contratto di Città;
 - documento di sovracomunalità e parternariato;
 - preventivo dei costi;
- 4) di individuare il Comune di Cormano quale Ente capofila che presenterà la proposta entro il termine fissato da Bando;
- 5) di dare atto che il costo complessivo del progetto proposto è pari a € 505.000 ed il relativo finanziamento il seguente:

- € 400.000 cofinanziamento Provincia di Milano;
 - € 105.000 cofinanziamento Comuni di Cinisello Balsamo, Cormano, Sesto San Giovanni (per una quota a carico di ciascun Ente pari a € 35.000);
- 6) di dare atto che il Comune di Sesto San Giovanni provvederà alla copertura della quota di propria competenza pari a complessivi € 35.000 attraverso la valorizzazione di risorse umane già presenti per un importo pari a € 15.000 e con risorse a valersi sul Bilancio 2009 per un importo pari a € 20.000;
- 7) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, quarto comma del Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267.

RELAZIONE

La Provincia di Milano ha avviato, a partire dal mese di febbraio 2008, una nuova fase del Progetto strategico “Città di Città”, che fa seguito alla prima, promossa nel biennio 2006-2007, alla quale l'Amministrazione Comunale ha partecipato con il progetto “Costruire Connessioni – recupero del villaggio operaio Breda e realizzazione villaggio sociale” classificandosi fra le prime 42 proposte su un totale di 259 presentate.

Il secondo Bando mira in particolare a far crescere le capacità di cooperazione tra i Comuni, chiamati questa volta a ragionare attorno al tema delle politiche abitative con l'attenzione a definire un progetto strategico condiviso a scala sovracomunale.

A fronte dell'esperienza maturata con il primo Bando “Città di Città” la Provincia ha deciso di organizzare in tre fasi successive l'attività di formazione, definizione ed attuazione delle proposte per i Comuni intenzionati a concorrere al secondo Bando:

- ? **fase preliminare e attività di supporto**, che ha visto l'attivazione nel periodo febbraio 2008 – maggio 2008 di una serie di workshop territoriali finalizzati alla maturazione di una idea progettuale da parte dei Comuni intenzionati a candidarsi alla successiva fase concorsuale;
- ? **fase concorsuale**, che si concluderà nel mese di giugno 2008 con la presentazione delle idee progettuali da parte dei Comuni concorrenti;
- ? **fase di accompagnamento progettuale**, che avrà durata da luglio 2008 a marzo 2009, di sostegno ai progetti vincitori per la identificazione delle risorse finalizzate alla realizzazione di una o più azioni puntuali previste dal progetto ed a delinearne le condizioni di fattibilità operativa.

Hanno manifestato la propria disponibilità a collaborare con il Comune di Sesto San Giovanni alla predisposizione di una proposta condivisa di intervento, i Comuni di Cinisello Balsamo e Cormano.

Si è individuato il tema della sicurezza come ambito comune attorno al quale formare la proposta progettuale che, costruita a partire da motivazioni e necessità condivise, prevede sia la formazione di un gruppo di coordinamento intercomunale con compiti di governo, monitoraggio e valutazione delle azioni attivate, sia l'individuazione di obiettivi da

raggiungere attraverso la definizione di azioni puntuali da attivare negli ambiti territoriali specifici, individuati da ognuno dei Comuni proponenti.

Per quanto attiene il Comune di Sesto San Giovanni l'ambito di intervento interessato dalla proposta è quello a suo tempo individuato con la manifestazione di interesse a partecipare al Secondo Programma Regionale Contratti di Quartiere, approvata con Deliberazione di G. C. n. del ; la scelta tiene conto della decisione assunta dalla Provincia di condividere i contenuti del Programma Regionale, che prevede infatti il riconoscimento di ulteriore punteggiatura per i progetti che risulteranno vincitori del Bando "Contratti di Città".

La proposta predisposta dal nostro Comune in collaborazione con i Comuni coinvolti nell'iniziativa prevede una articolazione secondo tre assi:

- gli strumenti di governo
- le azioni a servizio dell'abitare
- le modalità di monitoraggio e valutazione.

Per l'approfondimento dei contenuti si rimanda all'allegata proposta, parte integrante del presente Atto.

La durata prevista per l'attuazione del Contratto e delle azioni correlate è di 24 mesi.

Le risorse complessive destinate dalla Provincia per l'attuazione delle proposte che risulteranno vincitrici ammontano ad € 1.000.000, mentre l'importo massimo di cofinanziamento è fissato in € 500.000 per progetto.

I Comuni dovranno partecipare all'investimento con una cifra pari al 20% dell'importo complessivo di progetto per il quale si concorre al finanziamento e l'eventuale premio riconosciuto dalla Provincia potrà essere indicato come quota di cofinanziamento dai Comuni che intendano presentare candidatura al Secondo Programma Regionale Contratti di Quartiere.

Il costo complessivo dell'allegata proposta che si sottopone all'approvazione della Giunta Comunale è pari a € 505.000. Pertanto, in caso il progetto risultasse vincitore e in considerazione di quanto anzidetto, la Provincia coprirà l'80% di tale importo pari a € 400.000, mentre il restante 20%, pari a € 105.000,00 sarà cofinanziato dai comuni riuniti in parternariato.

Qualora il progetto risultasse vincitore, Il Comune di Sesto San Giovanni cofinanzierà la quota di propria competenza (€ 35.000,00) attraverso la valorizzazione di risorse umane già presenti (€ 15.000) e con proprie risorse a valersi sul Bilancio 2009 (€ 20.000).

La scadenza fissata da Bando per la consegna in Provincia della documentazione richiesta è il 16 giugno 2008. Gli esiti del Bando saranno resi noti, con una graduatoria di merito, entro il 31 luglio 2008.

Si propone pertanto di:

1. approvare la partecipazione al bando di concorso per il cofinanziamento di progetti per l'abitare CONTRATTO DI CITTA' promosso dalla Provincia di Milano;
2. approvare l'allegata proposta progettuale, parte integrante del presente Atto, predisposta congiuntamente con i Comuni di Cinisello Balsamo e Cormano , costituita dai seguenti elaborati:
 - domanda di partecipazione al concorso;
 - relazione tecnico-descrittiva del Contratto di Città;
 - documento di sovracomunalità e parternariato;

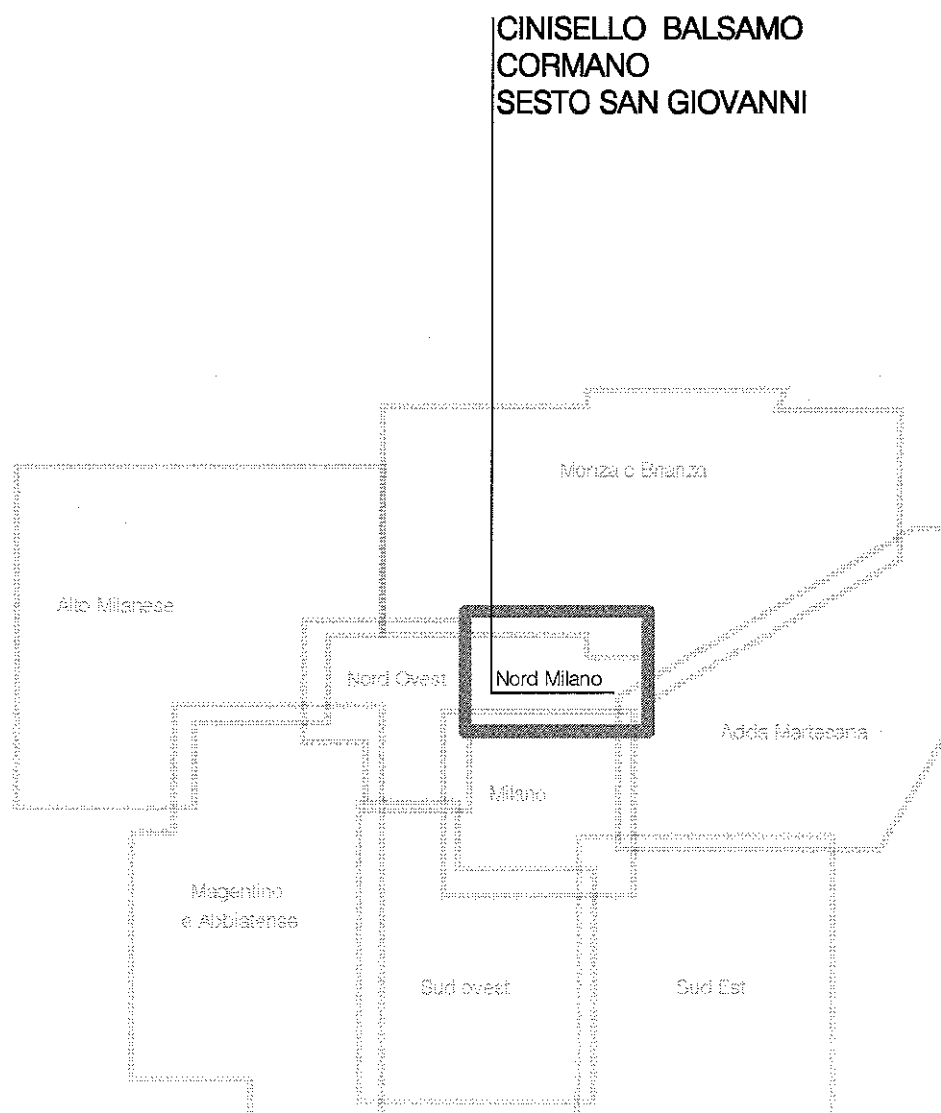
- preventivo dei costi;
- 3. individuare il Comune di Cormano quale Ente capofila che presenterà entro il termine stabilito la proposta progettuale;
- 4. dare atto che il costo complessivo del progetto proposto è pari a € 505.000 ed il relativo finanziamento il seguente:
 - € 400.000 cofinanziamento Provincia di Milano;
 - € 105.000 cofinanziamento Comuni di Cinisello Balsamo, Cormano, Sesto San Giovanni, per una quota a carico di ciascun Ente pari a € 35.000);
- 5. dare atto che il Comune di Sesto San Giovanni provvederà alla copertura della quota di propria competenza pari a complessivi € 35.000 attraverso la valorizzazione di risorse umane già presenti per un importo pari a € 15.000 e con risorse a valersi sul Bilancio 2009 per un importo pari a € 20.000.

Sesto San Giovanni, 9 giugno 2008

Il Direttore Coordinatore
(Arch. Fulvia Delfino)

COSTRUIRE SICUREZZA

Sperimentazione di nuovi strumenti per migliorare la qualità dell'abitare



Provincia
di Milano



ALLEGATO 1

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONTRATTO DI CITTÀ BANDO DI CONCORSO PER IL COFINANZIAMENTO DI PROGETTI PER L'ABITARE

Il sottoscritto Roberto Cornelli Sindaco del Comune di Cormano in qualità di Comune capofila, con sede in Piazza Scurati 1, t. 02 663241, @ roberto.cornelli@comune.cormano.mi.it, web www.comune.cormano.mi.it

CHIEDE

l'ammissione al concorso Contratto di Città per il cofinanziamento di progetti per l'abitare,

DICHIARA

- che i partner partecipanti al Contratto di Città , "Costruire Sicurezza - Sperimentazione di nuovi strumenti per migliorare la qualità dell'abitare", sono i seguenti:

Comune di Cinisello Balsamo
Via XXV Aprile, 4 - 20092 (MI)
t. 02 660231
f. 0266011464
@ angelo.zaninello@comune.cinisello-balsamo.mi.it
web <http://www.comune.cinisello-balsamo.mi.it>

Comune di Sesto San Giovanni
Piazza della Resistenza, 5 - 20099 (MI)
t. 02 2496214
f. 02 2496560
@ g.oldrini@sestosg.net
web www.sestosg.net

- che il territorio di riferimento è il seguente: il Nord Milano

- che il Responsabile del procedimento individuato per il progetto proposto, quale referente nei confronti della Provincia di Milano, è Antonio Leone con competenze responsabile Servizio Progetti e Comunicazione, qualifica funzionario titolare di posizione organizzativa , sede Comune di Cormano , t. 02 66324234, f. 02 66301773 , @ antonio.leone@comune.cormano.mi.it,
atto di nomina _____

ALLEGA

La seguente documentazione:

- fotocopia del documento di riconoscimento
- documento di sovracomunalità e partenariato (sottoscritto da tutti i partner)
- preventivo dei costi (sottoscritto dal Sindaco dichiarante).
- relazione tecnico-descrittiva del Contratto di Città (sottoscritta dal Sindaco dichiarante), contenente i seguenti punti: lo scenario di riferimento, l'idea guida, il programma di intervento.

Data

Firma

Timbro del Comune

ALLEGATO 2

DOCUMENTO DI SOVRACOMUNALITÀ E PARTENARIATO FINALIZZATO AL CONTRATTO DI CITTÀ

Il Contratto di Città "Costruire Sicurezza - Sperimentazione di nuovi strumenti per migliorare la qualità dell'abitare" intende perseguire i seguenti obiettivi : Incrementare il livello di sicurezza dei cittadini, favorendo la coesione sociale, migliorando i servizi di prossimità e garantendo un uso intenso e allargato degli spazi pubblici.

I seguenti soggetti

- intendono contribuire al conseguimento di detti obiettivi
- dichiarano il proprio interesse a collaborare allo sviluppo del Contratto di Città
- si impegnano, in caso di ottenimento del cofinanziamento, a sottoscrivere un atto di formalizzazione del partenariato secondo le indicazioni che saranno formulate dall'Amministrazione provinciale in accordo con il Comune capofila:

Comune capofila: Comune di Cormano
rappresentato dal sindaco Roberto Cornelli

(firma)

Altro Comune: Comune di Cinisello Balsamo con il ruolo di partner rappresentato dal sindaco Angelo Zaninello

(firma)

Altro Comune: Comune di Sesto San Giovanni con il ruolo di partner rappresentato dal sindaco Giorgio Oldrini

(firma)

ALLEGATO 3

PREVENTIVO DEI COSTI DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO DEL CONTRATTO DI CITTÀ
 "Costruire Sicurezza - Sperimentazione di nuovi strumenti per migliorare la qualità dell'abitare"

Azioni	Tipologia progettuale	Comuni interessati	Costo totale	Ammontare delle risorse mobilitate dal partenariato	Ammontare del cofinanziamento richiesto alla Provincia di Milano	Altri fondi eventualmente mobilitati
Gli strumenti di governo, supervisione, comunicazione	Strumenti operativi	Sovracomunale	25.000	10.000 (valorizzazione personale interno)	15.000	
Monitoraggio, valutazione, formazione	Strumenti operativi	Sovracomunale	30.000	5.000 (valorizzazione personale interno)	25.000	
Le azioni a servizio dell'abitare						
A1	Portiere sociale	Cormano Cinisello Balsamo		5.000 (valorizzazione personale interno)		
A2	Amministratore di condomini	Sesto S. Giovanni Cormano Cinisello Balsamo Sesto S. Giovanni	5.000		5.000	
A3	Costruzione regole condivise	Cormano Cinisello Balsamo Sesto S. Giovanni	5.000		5.000	
B1	Laboratorio di Quartiere / Agenzia dei Diritti / Centro Sociale	Cormano Cinisello Balsamo Sesto S. Giovanni	150.000	8.000* (valorizzazione personale interno) 22.000 (quota parte costo personale servizi già attivi)	120.000**	
		Cinisello Balsamo	10.000		10.000	
		Sesto S. Giovanni	35.000	10.000 (valorizzazione personale interno)	25.000	
B2	Mediazione dei conflitti	Cormano Cinisello Balsamo Sesto S. Giovanni	20.000	10.000 (quota parte servizio già attivo e costo personale)	5.000	

B3	Sportelli per cittadini stranieri	Servizi integrativi all'abitare	Cormano						
			Cinisello Balsamo	75.000	15.000 (quota parte servizio già attivo e costo personale)	60.000			
			Sesto S. Giovanni						
B4	Agenti di vivibilità	Servizi integrativi all'abitare	Cormano						
			Cinisello Balsamo	91.000 ***		35.000		56.000 (da proposta bando Fondazione Vodafone, in attesa di valutazione)	
			Sesto S. Giovanni						
B5	Dotazioni tecnologiche	Servizi integrativi all'abitare	Cormano						
			Cinisello Balsamo	---					
			Sesto S. Giovanni	115.000	20.000	60.000 (videosorveglianza) 35.000 (illuminazione pubblica)			
TOTALE				€ 561.000 ***	€ 105.000	€ 400.000	€ 56.000		

* la quota deriverà dal conteggio delle ore per l'utilizzo del personale interno dei vari servizi

** la quota si suddivide in differenti voci (allestimento, utenze,...), e si ripartisce oltre che sul personale dei servizi esterni (mediatori di conflitto, mediatori culturali e linguistici,...) che presidieranno lo spazio - per la somma necessaria al solo ampliamento orario relativa all'integrazione delle attività del servizio nel laboratorio - anche per la conduzione ed organizzazione delle varie attività di partecipazione su tematiche specifiche

*** la disponibilità di quota parte del cofinanziamento, pari ad euro 56.000, dipende dall'eventuale approvazione del progetto "Crocetta Qui", presentato alla Fondazione Vodafone e in corso di valutazione

(firma del Sindaco del Comune capofila)

ALLEGATO 4

RELAZIONE TECNICO-DESCRITTIVA DEL CONTRATTO DI CITTÀ

"Costruire Sicurezza - Sperimentazione di nuovi strumenti per migliorare la qualità dell'abitare"

1. Lo scenario di riferimento¹

I Comuni di Cormano, Cinisello Balsamo e Sesto San Giovanni si collocano nell'area a nord di Milano, occupano una superficie complessiva di 29 Km² e hanno popolazione totale pari a circa 173.900 abitanti (dic. 2007).

Nell'ambito "Nord Milano" sono in fase di definizione interventi di riqualificazione di parti consistenti del territorio che possono giocare un ruolo decisivo per quanto attiene alle politiche abitative. I luoghi della produzione, che hanno inciso sulla morfologia urbana e caratterizzato la storia degli insediamenti locali, ora dismessi, sono interessati da programmi di intervento che coinvolgono sia portatori di interesse d'ambito che aree ben più vaste leggibili a scala metropolitana (si pensi in particolare alle aree Falck - Marelli - Breda in Comune di Sesto San Giovanni).

Si tratta di procedere all'attuazione di un progetto, necessariamente condiviso in considerazione del riverbero su scala territoriale, che metta a sistema iniziative indirizzate alla risoluzione di problematiche che hanno già assunto caratteri di criticità:

- L' "emergenza casa", testimoniata dal numero sempre maggiore di richieste di assegnazione di alloggi pubblici e dalla varietà della domanda: alle fasce di popolazione maggiormente bisognose di sostegno riconducibili alla tipologia di affitto a canone sociale fanno riscontro un numero sempre maggiore di richieste provenienti da fasce di popolazione che, per limiti di reddito, non possono partecipare all'assegnazione degli alloggi a canone sociale e tuttavia non sono in grado di sopportare i canoni imposti dal libero mercato e che quindi sono i destinatari degli interventi per l'attuazione del cosiddetto "canone moderato". La necessità di fornire alloggi, adeguati per tipo e numero, da destinare alla locazione temporanea per studenti e/o lavoratori;

- L'incremento massiccio e persistente della presenza sul territorio di cittadini extracomunitari, con i conseguenti bisogni riconducibili ad opportune forme di inserimento che favoriscano il confronto e finalizzate ad evitare sia forme di nuova ghettizzazione che la formazione di città nella città.

Queste necessità ed i prossimi programmi complessi di intervento, che costituiscono una occasione importante se non irripetibile di governo delle trasformazioni territoriali, implicano la ri-considerazione del concetto di "abitare", che ha già assunto caratteri che dalle intenzioni quantitative (n. degli alloggi disponibili, adeguato rapporto superficie/n. di abitanti) giungono alla necessaria inclusione di intenzioni qualitative (puntualizzazione della dotazione di servizi, risposte alle problematiche sociali, migliore qualità ambientale).

Sono già stati affrontati questi temi e progettati interventi, in parte conclusi in parte in fase di attuazione, che riguardano i Comuni di Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo, Cormano. Si fa riferimento in particolare ai Contratti di Quartiere, che come noto legano gli interventi di manutenzione ed incremento del patrimonio ERP ad interventi per l'inclusione sociale, e al precedente Bando Città di Città, che interessano parti di città come di seguito elencate:

- Sesto San Giovanni - Contratto di Quartiere 2 "Parco delle Torri" (progetto in fase di attuazione);
- Sesto San Giovanni - Città di Città "Costruire Connessioni - recupero del villaggio operaio Breda e formazione del Villaggio Sociale" (progetto selezionato);
- Cinisello Balsamo - Contratto di Quartiere 1 "Sant'Eusebio" (progetto attuato) Contratto di Quartiere 2 Oltre Sant'Eusebio (progetto in fase di attuazione);
- Cormano - Città di Città "CASALAB" (progetto in fase di attuazione), progetto pilota di formazione del laboratorio per la casa sociale.

In tutti i tre territori le esperienze maturate con la predisposizione dei progetti, in particolare con l'attivazione e lo sviluppo di processi di progettazione partecipata e di confronto positivo con gli abitanti, sono state il presupposto per una riflessione comune e condivisa relativa alla tematica proposta per il Contratto di Città.

Lavorare su scala più ampia e con regole condivise è infatti condizione di base, a partire da alcuni temi ritenuti cruciali, per la diffusione di "buone pratiche" che, sperimentate e successivamente verificate a mezzo di indicatori di risultato, possano costituirsi come modelli da riproporre sia a scala provinciale/metropolitana che a scala territoriale vasta.

Uno dei nodi emersi nei confronti coi cittadini in ambito locale e riscontrabile come elemento di criticità comune in ambito territoriale riguarda la sicurezza; intesa come concetto "allargato" che intercetta il tema dell'appartenenza ad un luogo e della sua riconoscibilità, della condivisione di aspettative, della conoscenza dell'ambito sociale dove si abita, della ri-costruzione di sistemi di relazione tra gli abitanti. Si considera che a garantire la sicurezza dei cittadini debbano concorrere, oltre ad interventi di primo accesso percepito alla sicurezza quali la installazione di dispositivi minimi di controllo (videocamere) ed il

¹ I punti 1a e 1b sono stati trattati insieme sia per la coerenza delle tematiche trattate che per la necessaria integrazione richiesta da una migliore descrizione dei dati e delle riflessioni presentati

mantenimento o la formazione del presidio da parte delle forze dell'ordine (pattuglie, vigile di quartiere), processi rivolti alla coesione sociale che possano esplicarsi sia nella dotazione di servizi/spazi comuni e di nuove funzioni, e quindi favorendo l'uso allargato di spazi pubblici, sia nel coinvolgimento attivo degli stessi abitanti.

Inoltre è necessario, con riferimento all'attuale condizione determinata dal forte incremento delle presenze di stranieri in particolare extracomunitari e alle previsioni di futura implementazione di questa componente sul territorio, progettare interventi che favoriscano il confronto e concorrano, anche questi, a garantire le condizioni di sicurezza diffusa e la qualità dell'abitare attese.

Il progetto condiviso di "Contratto di Città" muove da questi presupposti e si declina negli ambiti di intervento di seguito descritti che, anche se interessati da problematiche specifiche e caratterizzate in ambito locale, hanno tuttavia tratti che li accomunano e che, inoltre, sono oggetto di studio per la definizione delle proposte di intervento che concorreranno al prossimo Bando regionale "Contratti di Quartiere II" :

Comune di Cinisello Balsamo - "Ambito di intervento Crocetta"

L'area si trova nella parte meridionale del territorio Comunale compresa tra assi viari di grande scorrimento (autostrada, viale Fulvio Testi – S. P. 5 e via Stalingrado) che costituiscono elementi di separazione del Quartiere dal resto della città. I residenti stranieri, in aumento, costituiscono il 22,4 % degli abitanti il quartiere e sono circa il 22% del totale degli stranieri residenti in ambito comunale.

Comune di Cormano - "Ambito di intervento Fornasè"

Il Quartiere, frazione comunale, è caratterizzato dal forte isolamento rispetto agli altri quartieri della città causato dalla separazione fisica determinata dalla presenza di importanti assi infrastrutturali (ferrovia, superstrada) che ne delimitano il perimetro a est e ad ovest e confermata dalla scarsa presenza di mezzi pubblici di collegamento. La prevalente presenza di funzioni residenziali unita alla carenza di esercizi commerciali di prossimità e spazi per servizi alla persona lo connotano come quartiere dormitorio.

Comune di Sesto San Giovanni - "Ambito di intervento Parpagliona"

Il Quartiere è un ambito territorialmente e socialmente riconoscibile, rilevante nel contesto urbano e caratterizzato da una forte identità soprattutto per motivi storico insediativi (presenza di una serie di complessi INA Casa, IACP, CeCa); l'area è tuttavia delimitata da assi di grande scorrimento (tangenziale, via Edison e General Cantore) che costituiscono elemento di parziale cesura rispetto al resto della città. Inoltre si rilevano elementi di criticità legati prevalentemente all'invecchiamento della popolazione residente ed alla esistenza di situazioni di fragilità economica.

Sintesi del progetto intercomunale è la convinzione che, soprattutto in ambiti periferici e comunque isolati nel contesto urbano, si trovi la certezza di una presenza istituzionale ad aumentare la percezione di sicurezza ed a favorire la ripresa di relazioni locali.

2. L'idea guida

La proposta

Occorre ri-articolare i servizi territoriali, creando sinergie reali e prassi condivise su differenti ma omogenei territori, integrarli e, conseguentemente, attivare percorsi di accompagnamento delle persone, non permettendo o interrompendo inutili e demotivanti peregrinazioni da un servizio all'altro. L'obiettivo è duplice: sperimentare strategie e monitorarne/confrontarne le risposte, al fine di compararne gli esiti e conseguentemente creare un modello di risposta applicabile su territori di più Comuni. Il tutto parte dalla individuazione e creazione di spazi connotati, collocati inizialmente in aree che necessitano e prevedano interventi articolati sull'abitare (contratti di Quartiere), che permettano per i cittadini anche un ascolto preciso ed attento e successivamente una effettiva presa in carico. Questi spazi devono diventare, per le Amministrazioni e gli Uffici, un punto di riferimento e soprattutto di raccordo (interno alla singola Amministrazione ma anche e soprattutto di coordinamento e confronto tra le altre Amministrazioni coinvolte nel progetto). Lo spazio operativo dovrebbe funzionare come un "ufficio di quartiere" e fungere, attraverso le varie attività poste in essere, da sensore del territorio, per raccogliere/accogliere le problematiche relative alla qualità della vita e all'abitabilità espresse dagli abitanti, ovviamente riconducibili alla sicurezza, intesa in un'accezione più vasta di qualità della vita e di protezione sociale.

Le funzioni operative, oltre che attraverso l'ascolto ed eventualmente l'inoltro del cittadino ad Uffici competenti, si esprimerebbero con una iniziale rilevazione dei bisogni e delle prassi esistenti, la progettazione di interventi sperimentali comuni, il confronto intercomunale mirato a fornire più e differenti contributi all'individuazione di soluzioni (network), la definizione di un modello (buone prassi), la valutazione di queste sperimentazioni nei confronti della qualità dell'abitare, la proposizione di un modulo di formazione per la miglior omogeneizzazione dei saperi e dei percorsi, la comunicazione/diffusione dei risultati e dei prodotti. Tra gli attori principali che troverebbero espressione in questo ambito operativo, svolgendo funzioni di ascolto, inoltro e problem solving, saranno attivi soprattutto: la Polizia Locale, il Servizio di Mediazione dei conflitti, l'ufficio del Difensore Civico, i Servizi Sociali, l'URP, i Servizi di informazione e ascolto per stranieri, i servizi di prossimità territoriale (educatori/custodi sociali), l'educativa di strada, gli Uffici Case comunali, ...

Il tutto necessita ovviamente di un'attenta supervisione scientifica e di un impianto di valutazione e monitoraggio, in collaborazione con Università, Istituti di Ricerca e/o la l'Assessorato Provinciale stesso, che, individuando indicatori su obiettivi di percorso e su obiettivi finali, permetta oltre che di monitorare i vari interventi in itinere, di compararne i risultati per territorio e di evidenziarne l'impatto finale. Il progetto si configura inizialmente con l'attivazione degli strumenti di governo. Il modello gestionale si articola su due livelli, dall'istituzionale/sovracomunale al locale.

	Soggetti aderenti	Compiti e finalità
Gruppo di coordinamento interistituzionale e network tra i progetti	Comuni di Cinisello Balsamo, Sesto S. Giovanni, Cormano Differenti settori interni alle Amministrazioni: Socio-educativo, Polizia Locale, Lavori Pubblici, ecc. Il gruppo avrà un'ulteriore articolazione territoriale, con l'adesione ed il coinvolgimento di diversi partner, legata non solo al contesto comunale in cui si svilupperanno le azioni	- Direzione strategica - Garantire l'integrazione tra le diverse politiche - Implementazione delle azioni - Monitoraggio e valutazione dell'andamento complessivo del Contratto
Rete locale	Uno spazio sperimentale/laboratorio in ciascun contesto che vede la partecipazione dell'Amministrazione locale, dei soggetti aderenti al Contratto di Città, delle realtà locali (Comitati, Associazioni, soggetti del privato sociale) e di tutti i soggetti locali, anche in forma non organizzata (singoli cittadini)	- Valorizzare e promuovere le realtà locali - Garantire la partecipazione per rappresentanze - Raccogliere ed organizzare problemi, istanze, proposte e soluzioni dal basso

La messa in opera delle azioni/progetti pilota potrebbe richiedere successivamente, territorio per territorio, una applicabilità differenziata, sia in termini di strategie che di attori, ma che troverà sempre nel coordinamento dei Comuni e nella supervisione momenti condivisi condiviso.

La comunicazione del progetto unitario e delle singole azioni avverrà, connotata dalla creazione di un logo comune per le tre Amministrazioni, attraverso alcune azioni principali:

- momenti di comunicazione/incontro/coinvolgimento iniziale delle Associazioni, comitati di quartiere, Enti.... dei territori
- conferenza stampa di avvio e comunicazione diffusa ai cittadini
- inserimento del crono-programma delle azioni nei siti dei Comuni, con link diretti con i siti dei relativi/eventuali CdQ.
- Materiale e strumenti vari per la comunicazione locale
- laboratori di partecipazione diretta dei cittadini
- proposta di un modulo di formazione
- Convegno/seminario con la diffusione dei risultati finali

Analisi e Motivazioni

Uno degli aspetti più importanti per determinare la qualità della vita e dell'abitabilità in ambienti urbani è dato dalle tipologie e dagli esiti delle risposte dei Servizi pubblici alle domande di sicurezza dei cittadini.

Attualmente, come in passato, la domanda di sicurezza viene rivolta in maniera frammentata ai Servizi, i quali per ora non hanno una cabina di regia, una sorta di governance globale che possa in qualche modo coordinare al meglio le prassi e fornire risposte complete. Si sviluppano, quindi, fenomeni di revolving door: il cittadino entra ed esce dai servizi senza ottenere risposte esaurienti, senza trovare una presa in carico per il suo problema in tutte le dimensioni necessarie, accentuando il suo senso di abbandono. Questa situazione determina anche una frammentazione delle soluzioni possibili, purtroppo sempre incomplete e formulate come se vi fossero compartimenti stagni tra le varie agenzie di servizi e fra i vari ambiti territoriali di pertinenza comunale.

Le Pubbliche Amministrazioni sono dotate di servizi fondamentali che potrebbero essere punti di riferimento e punti di ascolto per una risposta di sicurezza integrata; sono però dislocati in punti diversi del territorio, con forme di coordinamento poco istituzionalizzate e per lo più solo locali, con procedure formali deboli, con net-work lasciata per ora solo alla buona volontà e ad alcune pratiche informali degli operatori stessi. Tutto questo provoca la dispersione sia delle informazioni che delle potenzialità di risoluzione, non solo da un punto di vista logistico ma anche di qualità dell'intervento.

L'esigenza principale che emerge è quella di istituire un luogo fisico a cui il cittadino, soprattutto se abita in quartieri periferici o problematici, possa accedere per presentare proprie richieste formulate in termini di domanda di sicurezza (anche se non già strutturata) verso un servizio particolare, luogo che possa essere anche spazio di confronto, elaborazione e coordinamento di politiche intercomunali, per ottenere inizialmente una lettura unitaria, da parte dei numerosi servizi, dei differenti fenomeni che si presentano su un unico grande territorio. Infatti, i territori oggetto della proposta, hanno in comune la caratteristica di ex-aree industriali, successivamente rese abitative con forti insediamenti, fonte di disorientamento per gli abitanti; aree definite/perimetrate da infrastrutture che ne accentuano l'isolamento, contraddistinte da forte presenza di ERP.

La domanda di sicurezza è una domanda con una denotazione istintiva, difficilmente definibile da parte del cittadino, in relazione ai servizi offerti. Questo luogo, attraverso operatori esperti, soprattutto nella comunicazione e relazione sociale, aiuterà le persone a meglio definire i problemi che li riguardano in relazione ai servizi esistenti.

Infatti, le problematiche di sicurezza rilevate sul territorio sono spesso relative a dinamiche conflittuali all'interno di caseggiati e quartieri. Le domande dei cittadini/abitanti vengono formulate in termini di richiesta di maggiori controlli, di maggiore repressione e maggiore tutela dei propri diritti. La risposta più efficace coinvolge normalmente la Polizia Locale, ma necessita anche di risposte/intervento di altre agenzie/servizi in parte già presenti sul territorio e in parte da costituire. Solo l'integrazione e la diffusione di questi servizi può meglio organizzare l'ascolto e fornire risposte complete per il cittadino, oltre a promuovere azioni sperimentali di prevenzione territoriale che possano risultare efficaci non solo nel contesto territoriale specifico, ma coinvolgendo anche altri attori istituzionali e dell'associazionismo (come ad esempio i Patti Locali di Sicurezza Urbana).

Risultati attesi e prodotti

I risultati attesi saranno inerenti sia all'identificazione, all'applicazione ed al confronto di strategie sperimentali differenti o eguali su territori diversi ma omogenei, sia all'individuazione di un modello di buone prassi relativo al coordinamento di politiche simili ed alla loro applicazione (risposta) su zone simili e considerate quali "unico territorio".

Questa tipologia di intervento permetterebbe di esercitare nuove forme di presidio, quindi di riappropriarsi del territorio e riaprire il dialogo con gli abitanti, attraverso forme di relazione diverse (ascolto, non solo controllo) e rendendo più credibile ed autorevole il presidio organizzato.

Attraverso la tipologia di attori coinvolti, questa azione attiverebbe una importante funzione di sensore per le problematiche prese in considerazione, attività che permetterebbe di individuare e programmare ulteriori azioni mirate e specifiche con una ricaduta più che positiva relativamente alla qualità della vita e all'abitabilità, soprattutto in quei quartieri dove la situazione, non ideale, è già oggetto di studio e di interventi.

Anche questo permetterebbe una facile cantierabilità delle iniziative progettuali su diverse zone urbane, sia all'interno degli stessi territori comunali dei tre partner, che in futuro per altri Comuni attualmente non aderenti al progetto, in quanto verrebbero attivati di volta in volta attori e azioni più inerenti alle caratteristiche specifiche del particolare contesto urbano preso in considerazione.

Inoltre la costituzione di una partnership tra più Comuni, permetterebbe di superare il localismo delle forme di risposta e delle soluzioni, interrompendo anche quella percezione di isolamento del cittadino/abitante che potrebbe portare verso una deriva indirizzata alla formazione di modelli di autoregolamentazione della sicurezza.

Questa tipologia di interventi non solo si integra perfettamente con i programmi dei Contratti di Quartiere ma, come da bando regionale approvato, permetterebbe, in caso di finanziamento del progetto Contratto di Città, di essere evidenziata anche come ulteriore cofinanziamento delle azioni del CdQ regionale.

Un valore aggiunto in termini di sostenibilità è la garanzia di continuità e permanenza delle azioni nel tempo, in quanto il modello identificato, se considerato realmente vantaggioso, verrà messo a regime dalle Amministrazioni coinvolte e gli interventi troveranno continuità di attuazione sia in ambito di Patti Locali di Sicurezza Urbana, sia nell'ambito delle Politiche di Sicurezza che dei Servizi alla Persona, sia eventualmente, nell'ambito dei Contratti di Quartiere.

3. Il programma di intervento

Il Contratto di Città si caratterizza come completamento e integrazione di diverse politiche già attive o attivabili dalle Amministrazioni comunali, politiche che interessano principalmente i temi dell'**integrazione sociale**, della **sicurezza** e della **qualità dell'abitare** (ad esempio i Contratti di Quartiere, i Patti Locali di Sicurezza Urbana, i progetti dei Piani di Zona).

Al fine di garantire l'efficacia del processo, la proposta prevede l'articolazione secondo **tre assi**: gli strumenti di governo, le azioni a servizio dell'abitare, le modalità di monitoraggio e valutazione. La durata del Contratto e delle azioni previste è di circa 24 mesi.

Gli strumenti di governo del Contratto di Città

Come già anticipato nella descrizione dell'idea guida, il progetto prende avvio con l'attivazione degli strumenti di governo del Contratto. Il modello gestionale si articola su due livelli, istituzionale e locale, con diversi gradi di apertura.

	Soggetti aderenti	Compiti e finalità
Gruppo coordinamento interistituzionale	Comuni di Cinisello Balsamo, Sesto S. Giovanni, Cormano Differenti settori interni alle Amministrazioni: Socio-educativo, Polizia Locale, Lavori Pubblici, ecc. Il gruppo avrà un'ulteriore articolazione territoriale legata al contesto comunale in cui si svilupperanno le azioni	Direzione strategica Garantire l'integrazione tra le diverse politiche Implementazione delle azioni Monitoraggio e valutazione dell'andamento complessivo del Contratto
Rete locale	Uno laboratorio in ciascun contesto. Vede la partecipazione dell'Amministrazione locale, dei soggetti aderenti al Contratto di Città, delle realtà locali (Comitati, Associazioni, soggetti del privato sociale) e di tutti i soggetti locali, anche in forma non organizzata (singoli cittadini)	Valorizzare e promuovere le realtà locali Garantire la partecipazione per rappresentanze Raccogliere ed organizzare problemi, istanze, proposte e soluzioni dal basso

L'individuazione dei soggetti aderenti ai diversi livelli non è rigida, ma è anzi auspicabile una **mobilità verticale** degli attori coinvolti, fermo restando i compiti e le finalità di ciascuna rete.

Al fine di garantire la tenuta e l'animazione del Contratto, le Amministrazioni comunali giocheranno su **entrambi i livelli**, garantendo al contempo un sistema di interventi in grado di **superare il consueto "localismo"**, seppur con interventi locali, delle forme di risposta al tema della "sicurezza".

Le azioni a servizio dell'abitare

Le azioni del Contratto di Città si svilupperanno all'interno di tre "ambiti": gli spazi del Contratto di città, l'informazione e la partecipazione, gli strumenti di presidio e dalla relazione, non ancora esplorata, che le tre dimensioni saranno in grado di costruire. In tale contesto diventa strategico il ruolo che dovrà assumere il gruppo di coordinamento interistituzionale, che dovrà fare sintesi dei risultati e tradurli in modelli trasferibili e replicabili in altri contesti.

Gli spazi del contratto di città

Sarà necessario individuare all'interno di ogni ambito di intervento uno spazio fisico, visibile e riconoscibile, di riferimento per tutte le attività del Contratto. I territori oggetto di intervento hanno visto, in passato, una scarsa presenza delle Amministrazioni comunali, che ha determinato una frattura tra istituzioni e abitanti. Il Contratto di città si pone l'obiettivo di "far ritornare" le istituzioni nei quartieri, di **ricucire e rinsaldare il rapporto diretto tra chi governa e chi vive la città**, istituendo nuove forme di relazione che assicurino un controllo (non repressivo) ed un presidio dei territori. Tale presidio, governato e gestito dalle Amministrazioni comunali, dovrà garantire **credibilità** ed **autorevolezza** al fine di diventare un vero punto di riferimento all'interno dei quartieri.

In relazione ai diversi Comuni, l'ufficio potrà assumere il ruolo di sportello informativo della Pubblica Amministrazione, di "Agenzia dei diritti", ospitare i nuovi servizi attivati all'interno dei quartieri (o ampliamenti di quelli in essere), oppure trasformarsi in centro sociale di quartiere. Le azioni verranno messe in atto in parti di città scarsamente dotate di "spazi pubblici", ed in alcuni casi di servizi; per questo motivo la creazione di un luogo fisico di riferimento assume ulteriore valenza.

L'informazione e la partecipazione

Alcuni momenti del Contratto saranno caratterizzati da momenti di partecipazione, estesi all'intera cittadinanza o ristretta alle rappresentanze dei quartieri, finalizzati a **costruire o consolidare una rete di relazioni con il territorio** e a condividere alcune scelte progettuali.

Parallelamente, per l'intera durata del Contratto, saranno messe in campo diverse attività di informazione e di comunicazione, sia utilizzando i canali tradizionali (giornali di quartiere, siti web, seminario di chiusura del progetto e diffusione dei risultati) sia momenti assembleari e di partecipazione. Inoltre, al fine di promuovere una **riappropriazione degli spazi comuni** e di **rafforzare i legami tra le diverse realtà**, verranno proposte feste di quartiere o altri eventi a carattere aggregativo.

Gli strumenti di presidio

Le azioni più strettamente legate al tema della sicurezza si configurano come un **sistema di strumenti di presidio del territorio**, alcune di carattere più fisico, altre di carattere più "immateriale", che verranno attivate (o meno) a seconda delle esigenze e delle risorse di ciascun territorio.

Alcune azioni si sviluppano prevalentemente ad una scala di caseggiato (gruppo A), mentre altre hanno una valenza di quartiere (gruppo B). In dettaglio:

A1) Portiere sociale: si tratta di un'esperienza in fase di avvio all'interno del Contratto di Quartiere II di Cinisello Balsamo e che si ritiene utile sperimentare anche in altri contesti. Il portiere sociale verrà inserito all'interno di immobili destinati ad Edilizia Residenziale Pubblica, dove risultano particolarmente difficoltosi i rapporti tra Enti gestori ed inquilini. Le attività del portiere sociale investono sia la **dimensione immobiliare** (pulizia, manutenzione ordinaria, cura delle aree verdi e delle parti comuni, ecc.) sia la **dimensione sociale** (intercettazione e organizzazione dei problemi, indirizzo delle domande, mediazione, animazione sociale, ecc.). In particolare questa figura dovrà essere un **punto di riferimento credibile e autorevole** sia per gli inquilini sia per il soggetto gestore, nodo in grado di legare le azioni "di caseggiato" a quelle "di quartiere".

A2) Amministratori di condominio: negli immobili di proprietà privata, dove l'amministratore di condominio è già il soggetto deputato a trattare questioni di carattere immobiliare, si propone di supportare le attività tradizionali di questa figura con contributi esterni in grado di **trattare anche problemi di dimensione sociale** (cfr. Azione B3). Il percorso prevede una prima fase di **sensibilizzazione**, seguita da attività di **formazione** e di **accompagnamento**. Al pari del portiere sociale, il "nuovo" amministratore di condominio diventerà il punto di contatto tra ciascun caseggiato e le azioni ed i soggetti operanti in quartiere.

A3) Costruzione regole condivise: i regolamenti di condominio non sembrano sempre in grado di garantire la convivenza civile tra gli inquilini, soprattutto quando il sistema di regole non viene riconosciuto. La proposta prevede di sperimentare, con il supporto del portiere sociale o dell'amministratore di condominio, percorsi condivisi di **definizione di accordi di buon vicinato**.

B1) Laboratorio di quartiere: oltre ad essere inteso come strumento di governo del Contratto (è il **luogo della partecipazione allargata**), il laboratorio di quartiere è un luogo che funziona come "**punto di visibilità**" e "**di riconoscimento**" del progetto e dei soggetti che operano in quartiere. Inoltre si configura come spazio in grado di ospitare i servizi già esistenti (ed eventuale sede per i Patti Locali di Sicurezza Urbana) all'interno del quale sviluppare azioni mirate rivolte a specifiche tipologie di target (famiglie, minori, stranieri, giovani, studenti, adulti in difficoltà...) potenziando le azioni già intraprese di orientamento, accompagnamento, informazione, mediazione linguistica e culturale e mediazione dei conflitti. La sua potenzialità si potrà esprimere in alcuni ambiti territoriali come uno spazio fortemente connotato che permetta per i cittadini un ascolto preciso ed attento e successivamente una effettiva presa in carico, e che possa fungere, attraverso il coordinamento delle varie attività poste in essere, da **senso del territorio**, per raccogliere/accogliere le problematiche relative alla qualità della vita e all'**abitabilità** espresse dagli abitanti.

B2) Mediazione dei conflitti sociali: Il "Centro per la Mediazione dei Conflitti" è un progetto attivato dal 1999 dalle Amministrazioni Comunali di Bresso, Cinisello Balsamo, Cormano e Cusano Milanino per ampliare l'offerta degli interventi offerti alle famiglie. L'esperienza di questi anni e l'emergere di situazioni conflittuali connessi alla coabitazione in contesti urbani periferici, ha portato ad una ridefinizione delle azioni del Centro orientandole più verso la **mediazione sociale**, quale **strumento per le politiche di sicurezza urbana e sociale**. All'interno del Contratto di Città si esplorerà anche una figura terza (con competenze "giuridiche"), che lavorerà a stretto contatto con i mediatori, in grado di risolvere eventuali liti o problematiche condominiali, sul modello inglese di "**Restorative Justice**".

Queste indicazioni si esplicano nell'avviare azioni in sinergia con le politiche di sicurezza, con particolare riferimento ai Patti Locali sulla Sicurezza.

B3) Sportelli per cittadini stranieri: servizi di **informazione ed orientamento** al fine di migliorare la coerenza e la tempestività degli interventi relativi agli immigrati e favorire il loro inserimento nel territorio attraverso l'implementazione di **servizi di comunità**, garantendo inoltre il miglioramento della qualità della vita e delle relazioni sociali in varie aree cittadine a particolare rischio di emarginazione sociale. L'attività di sportello può essere affiancata da un servizio di consulenza legale legata al disbrigo delle pratiche burocratiche (permessi di soggiorno, ricongiungimenti, ecc.) e di **consulenza/informazione sull'accesso alla casa**.

B4) **Agenti di vivibilità:** offrire la possibilità di svolgere un ruolo attivo a persone appartenenti a gruppi sociali generalmente esclusi da percorsi di cittadinanza attiva, restituendo loro la percezione del proprio ruolo e funzione nello sviluppo di comunità, è una delle chiavi per **disinnescare le tensioni conflittuali** e rafforzare la percezione di sicurezza. Compito degli agenti di vivibilità è quello di leggere le situazioni conflittuali manifeste o latenti; attivare le proprie reti e comunità di appartenenza per raggiungere e coinvolgere quanti più soggetti possibile; immaginare **soluzioni creative ai problemi**. Per attivare queste nuove figure si rende necessario avviare processi di riconoscimento e legittimazione degli agenti di vivibilità da parte del territorio. L'introduzione degli agenti di vivibilità è finanziabile attivando progetti di Servizio Civile Volontario (per cittadini italiani) o "borse di lavoro" (per cittadini stranieri). Analogamente al portiere sociale ed al "nuovo" amministratore di condominio, anche questa figura dovrà essere un punto di riferimento riconosciuto sia dal territorio sia all'interno dei caseggiati, **nodo in grado di legare le azioni "di quartiere" a quelle "di caseggiato"**.

B5) **Realizzazione opere:** formare/implementare il sistema di videosorveglianza in collegamento con la sede centrale di vigilanza urbana. E' una soluzione che, unitamente alle altre azioni che comportano il coinvolgimento degli abitanti, concorre a **garantire un primo accesso percepito alla sicurezza**, soprattutto in ambiti periferici.

Adeguamento e/o potenziamento dell'illuminazione pubblica. E' un intervento che favorisce la **utilizzazione comune di tutti gli spazi pubblici** anche durante le ore serali.

B6) **Spazio polifunzionale/Agenzia dei diritti:** individuazione e creazione, ove non sia già stato identificato, di uno ~~Lo~~ spazio operativo ~~dovrebbe~~ funzionare come un *"ufficio di quartiere"*, quasi un collettore della maggior parte dei servizi, ed eventualmente sede per i Patti Locali di Sicurezza Urbana, e fungere, attraverso il coordinamento delle varie attività poste in essere, da sensore del territorio, per raccogliere/accogliere le problematiche relative alla qualità della vita e all'abitabilità espresse dagli abitanti, ovviamente riconducibili alla sicurezza, intesa in un'accezione più vasta di qualità della vita e di protezione sociale.

Tra gli attori principali che troverebbero espressione in questo ambito operativo, svolgendo funzioni di ascolto, inoltro e problem solving, saranno attivi soprattutto: la Polizia Locale, il Servizio di Mediazione dei conflitti, l'ufficio del Difensore Civico, i Servizi Sociali, l'URP, i Servizi di informazione e ascolto per stranieri, i servizi di prossimità territoriale (educatori/custodi sociali), l'educativa di strada, gli Uffici Case comunali,...

Le modalità di monitoraggio e valutazione

Il Contratto di Città prevede la **sperimentazione** di diversi strumenti in tre **contesti non omogenei** tra loro; allo stesso tempo si pone come **modello** di intervento eventualmente **replicabile** in altre realtà territoriali. Per questi motivi si rende necessario sviluppare un sistema di monitoraggio e valutazione in grado di definire un sistema di **indicatori "sensibili"** (la valutazione cresce ed eventualmente si modifica insieme al contratto), di **percepire le differenze** tra i diversi contesti, di **sintetizzare i risultati** e di **renderli confrontabili**.

La Provincia di Milano gioca un ruolo decisivo non solo all'interno di questa proposta di Contratto di Città (in quanto Ente co-finanziatore dei progetti), ma anche quale soggetto autorevole in grado di sensibilizzare o di sostenere interventi analoghi in altri contesti. Per questa ragione si ritiene fondamentale una sua partecipazione alla definizione e allo sviluppo delle modalità di monitoraggio e valutazione della proposta.

Dettaglio delle azioni

AZIONI	
A1	Selezione e percorsi di formazione Sperimentazione in ambiti ERP e accompagnamento
A2	Selezione e percorsi di sensibilizzazione e formazione Sperimentazione in condomini privati e accompagnamento
A3	Raccolta di buone pratiche Avvio dei percorsi di definizione condivisa delle regole di buon vicinato: incontri con portiere sociale, amministratori condominiali ed inquilini
B1	Apertura di uno spazio fisico per accogliere il Laboratorio di Quartiere Promozione di attività aggregative Creazione di momenti di confronto e partecipazione Trasferimento di alcuni servizi del quartiere all'interno del Laboratorio
B2	Apertura di uno sportello di mediazione dei conflitti sociale nei quartieri Crocetta, Fornasè e Parpaglionia Azioni di rete con gli stakeholder e le agenzie istituzionali del territorio Incontri con amministratori condominiali per lettura e decodificazioni delle situazioni che maggiormente creano conflitto
B3	Apertura dello sportello per cittadini stranieri sui 3 Comuni con un orario di apertura al pubblico pensato in modo di coprire 6 giorni alla settimana Servizio Spazio Aperto: informazioni ed orientamento sulle procedure amministrative: permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, residenze ect Servizio Punto Lavoro: informazioni, orientamento e ricerca mirata di un lavoro e/o di percorso di professionalizzazione Servizio di consulenza legale e di consulenza ed informazione sull'accesso alla casa
B4	Promozione dell'iniziativa, selezione e percorsi di formazione Accompagnamento e inserimento in quartiere degli agenti di vivibilità
B5	Posizionamento videocamere, collegate con sede vigilanza urbana, in punti nodali da concordare con gli abitanti Implementazione dell'illuminazione degli spazi di uso comune (parchi, aree attrezzate, piazze, ecc...)

ALLEGATO 5

TERRITORI DI RIFERIMENTO

Il territorio di riferimento per la proposta di Contratto di Città "Costruire Sicurezza - Sperimentazione di nuovi strumenti per migliorare la qualità dell'abitare" è il Nord Milano.

